

SASSUOLO E DISTRETTO CERAMICO

Ospedale, si cambia: sarà pubblico al 100%

Sassuolo, finisce dopo 15 anni la sperimentazione. Il socio privato Atrikè è pronto a lasciare. L'Ausl interessata a rilevare le quote

SASSUOLO

Il privato è pronto a uscire dall'ospedale di Sassuolo e l'Ausl si prepara a rilevare l'intera struttura che a questo punto diventerebbe a controllo pubblico a tutti gli effetti. Una rivoluzione societaria di cui si parlava ormai da più di un anno riconducibile secondo indiscrezioni a motivi di carattere economico, ma che, chissà, forse la pandemia ha contribuito ad accelerare. I termini dell'operazione sono scritti nero su bianco in una delibera dell'Ausl Modena nella quale l'Ospedale di Sassuolo spa prende atto della volontà del socio privato di uscire dalla compagine societaria attraverso la vendita della partecipazione e la relativa manifestazione di interesse da parte dell'Azienda Usi a rilevare le quote. Sarebbe la conclusione della 'sperimentazione' pubblico-privato in un ospedale durata oltre 15 anni, un unicum in regione. L'ospedale di Sassuolo è una società detenuta per il 51 per cen-

to dall'Ausl e per il restante 49 per cento dalla società Atrikè spa, di cui fanno parte Bper Banca, Coop 3.0, una finanziaria e la quota in capo a Piero Ferrari.

«La conclusione del percorso era delineata da tempo - spiega l'amministratore delegato di Atrikè Domenico Trombone - l'Ausl per noi è stata un'ottima compagna di viaggio, spero lo siamo stati anche noi per loro». La pandemia? «Non c'entra nulla in questa decisione. Noi anzi stiamo traghettando e supportando l'ospedale di Sassuolo, un'eccellenza, per arrivare, si spera il più presto possibile, al post-pandemia insieme. Cogliamo l'occasione per ringraziare l'Ausl, la Regione, i medici, gli infermieri, il personale sanitario, per il prezioso lavoro che stanno svolgendo per la salute pub-

LA REAZIONE DEI SINDACATI

Cgil: «Sia l'occasione per innalzare ancora gli standard di qualità della struttura»



blica». Dal canto loro la direzione dell'Ausl e i sindaci del distretto ceramico fanno presente che «la manifestazione di interesse è un primo passo, al quale dovranno seguirne altri per potenziare il ruolo dell'Ospedale di Sassuolo nella rete pubblica provinciale, pur mantenendo l'assetto societario attuale (come spa, ndr), considerata una opportunità gestionale impor-

L'ospedale di Sassuolo è un unicum in Regione: ora è per il 51% dell'Ausl e per il 49% della società Atrikè

tante da preservare. L'Ospedale di Sassuolo è per tutti noi un asset strategico che vogliamo continuare a valorizzare». Pur con una forte componente privata, l'ospedale di Sassuolo ha sempre tenuto a ribadire il «ruolo di interesse pubblico della struttura, attribuendo all'Ausl le responsabilità di direzione sanitaria». Una mission che ha assunto un rilievo ancora maggiore durante l'emergenza pandemica in corso. In questo senso, si legge nella delibera, «la sostanziale riorganizzazione dell'offerta, con progressiva riduzione, fino anche al blocco, dell'attività programmata (specialistica e di

ricovero) ha comportato anche la revisione dei percorsi di accesso e delle attività rese dai servizi e dai reparti di degenza». Un contesto mutato dunque che ha inevitabilmente condotto a rivalutazioni nella compagine societaria. Le due parti hanno espresso la volontà di perfezionare un accordo preliminare di compravendita. Sotto la benedizione della Regione. **Positivo il commento** dei sindacati. La Fp Cgil fa presente però che «l'irrobustimento della presenza di Ausl deve essere l'occasione per innalzare ulteriormente gli standard qualitativi gestionali: autonomia della direzione delle professioni sanitarie così come accade per le altre aziende, aggiornamento delle dotazioni organiche di personale rimaste nel frattempo ferme, continuità nelle politiche di valorizzazione del personale per sostenere il confronto con le altre aziende sanitarie e gratificare i professionisti che hanno scelto di investire la propria carriera nell'Ospedale di Sassuolo».

Gianpaolo Annessi

DOMENICO TROMBONE

«La pandemia non c'entra, conclusione delineata da tempo. Grazie a tutti i medici»

La Procura indaga sulla scomparsa del 20enne Venturelli, aperto un fascicolo

La famiglia del ragazzo reputa verosimile la pista della setta Analogie con un altro caso

Continuano le ricerche per capire cosa sia accaduto ad Alessandro Venturelli, il 20enne scomparso da Sassuolo lo scorso dicembre. La procura di Modena ha aperto un fascicolo sulla misteriosa scomparsa del ragazzo ma, al momento, non vi sono ipotesi di reato né, tanto meno, indagati. Circostanza che avverrà nel qual caso le in-



dagini prendano direzioni precise. Infatti, come noto, è stata diffusa di recente una immagine che ritrae Alessandro insieme a Stefano Barilli, scomparso un mese dopo a Piacenza. L'immagine è stata scattata alla stazione centrale di Milano. Successivamente è emersa l'inquietante ipotesi di una setta: ipotesi che reputano verosimile i parenti dei due giovani. Sul caso di Venturelli la Procura di Modena farà accertamenti. «E' una notizia che ci fa piacere - dicono la madre di Alessandro, Roberta Ca-

raasi e il legale Barbara Iannucelli - ci auguriamo che si passi dal fascicolo conoscitivo a una ipotesi di reato. Già nei primi giorni dopo la scomparsa noi segnalammo che Alessandro aveva paura e avanzammo la possibilità che fosse stato manipolato. Speriamo che questa iniziativa della procura possa contribuire a risolvere la situazione». Ufficialmente si tratta ancora di un allontanamento volontario, ma la diffusione di una foto che ritrae Venturelli assieme all'altro ragazzo scomparso di Pia-

cenza che non conosceva prima, Stefano Barilli, alla stazione di Milano ha gettato ulteriori ombre. Stasera del caso se ne occuperà anche la trasmissione 'Chi l'ha visto'. Entrambi i ragazzi poi hanno anche un altro elemento in comune: l'estero. Barilli ci era andato per un mese, precisamente in Svizzera, a Zurigo, fino a due giorni prima di scomparire. Venturelli aveva iniziato invece a studiare l'inglese sognando un futuro fuori dall'Italia.

Gianpaolo Annessi, Valentina Reggiani

FARMACIA Dr. BAVUTTI
24 ORE SU 24
7 GIORNI SU 7

SEMPRE APERTA

I NOSTRI SERVIZI

- Tampone nasale rapido e test sierologici
- Prenotazioni CUP
- Prova pressione
- Autotest (glicemia, colesterolo...)
- Intolleranze alimentari
- Elettrocardiogramma
- Holter cardiaco
- Holter pressorio
- Analisi del capello
- Fisioterapia
- Omeopatia
- Preparazioni galeniche
- Preparazioni erboristiche personalizzate
- Alimenti per celiaci e per diabetici

Noleggio e vendita presidi sanitari:
sedie a rotelle, deambulatori, tiralatte elettrici, bilance per bambini

FARMACIA Dr. BAVUTTI | via Statale Est, 190 Fiorano Modenese (MO)
☎ 0536 91 06 52 | ✉ info@farmaciabavutti.it | 🌐 www.farmaciabavutti.it

Bretella, Menani al ministro: «Manca solo una firma»

SASSUOLO

«Far partire i cantieri della Bretella quanto prima. Occorre solamente una sua firma che, a nome dell'intera città che ho l'onore di rappresentare, la sollecito ad apporre». A rivolgere in una lettera l'appello al neoministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini è il sindaco Gian Francesco Menani: «Si tratta di un'opera indispensabile per il distretto ceramico e per la città. Per troppi anni è rimasta chiusa in un cassetto e, come ha dichiarato nel corso del convegno inaugu-

rato di Cersaie 2019 l'ex ministro Paola De Micheli, è pronta a partire a costo zero per lo Stato: il progetto, con tanto di tavole già vidimate, è alla sua firma al Ministero». Ad attendere la realizzazione dell'opera, prosegue il primo cittadino, «è l'intero tessuto economico-produttivo del distretto ceramico di Sassuolo, uno dei principali a livello nazionale e che, sebbene sconti un enorme gap infrastrutturale rispetto ai competitor mondiali, ha resistito più e meglio di tanti altri ad una crisi economica non ancora terminata grazie a quella continua ricerca che sfocia in in-

novazione». Un distretto, fa presente Menani, «che offre lavoro a oltre 25mila addetti diretti e ad altrettanti nell'indotto». Un distretto che «vede invase le proprie strade, ormai vecchie e superate, da decine di migliaia di tir in entrata e uscita, col conseguente impatto ambientale: mezzi pesanti che, grazie al collegamento autostradale, ripeto già approvato in ogni sede, saranno convogliati in un'unica direttrice». Manca una sola firma, sollecita Menani, «una firma che ci dicono stia per arrivare da ormai quasi due anni...».

g.a.